



Notiziario K

Settimanale - D.R. Don Giordano Milanese – Aut. Curia V. di Forlì n. 94/142
del 09.01.1984. Red. Amm. Tip. Via Nefetti, 14 – 47018 Santa Sofia (FC) Tel./Fax
0543/970159 Sito internet: www.gruppok.org - E-mail: gruppok@libero.it Spedizione in A.P. - Art. 2 -
comma 20/C - Legge 662/96 - Filiale di Forlì - Agenzia di S.Sofia

QUANDO IL GIOCO DIVENTA PERICOLOSO

“Febbre da gioco d’azzardo”: tema quanto mai attuale e scottante. Il mensile *“Vita Religiosa di Forlimpopoli”* è uscito con un suo articolo, trattando proprio di questo problema. Noi ne riportiamo alcuni brani.

La crescita del mercato del gioco in Italia – scommesse, lotto, totocalcio, superenalotto, totogol, gratta e vinci, bingo, videopoker, slot machines e svariatisimi tipi di lotterie – è sotto gli occhi di tutti. Siamo il paese europeo dove si gioca di più d’azzardo e, vittime degli strozzini, una famiglia su quattro ha debiti di gioco. La febbre da gioco presenta uno scenario di persone abbagliate da una fortuna a portata di mano che alla fine è soltanto un miraggio. Appare sempre più necessaria un’azione capillare per aprire gli occhi sulle delusioni e sulle conseguenze economiche e psicologiche che travolgono giocatori...

... Anche i ragazzini, o forse soprattutto loro, abboccano nonostante divieti legislativi per i minori. Ma le slot machines sono a portata di mano. Il computer è lì, il videopoker attende, il terminale per seguire una corsa sulla quale è stato puntato un mucchio di soldi è acceso. Gli spot pubblicitari che invitano al gioco – certo, di Stato che è sempre responsabile! – interrompono in continuazione gli eventi sportivi più rilevanti e le fiction più popolari inducendo l’idea che provarci sia giusto, anzi da furbi. Arriva così anche nei ragazzi la percezione che i giochi d’azzardo siano innocenti divertimenti (una poussée adrenalinica che sovverta il grigiore di una giornata vuota di senso, sebbene fitta di impegni) e invece svuotano le tasche e con loro, a volte, la vita...

UNA TESTIMONIANZA – Ciao sono Cecilia, ho 34 anni, sono sposata, ho una bambina di sei anni e da circa 4 sono una giocatrice compulsiva.

Tutto è iniziato con l’acquisto dei biglietti “gratta e vinci”, uno al giorno, fin quando avendo acquisito una mia indipendenza economica, ho iniziato a comprarne sempre di più, vincendo somme irrisorie che poi spendevo nello stesso modo. Non mi accorgevo a cosa andavo incontro; i miei guadagni non bastavano a coprire il mio bisogno giornaliero di giocare, così di giorno in giorno ho iniziato a sottrarre soldi dal conto familiare, con il vincendo li avrei rimessi al



loro posto, ma ciò non accadeva, anzi la somma da recuperare diventava sempre più alta. In 4 anni il conto familiare si è azzerato, portandomi ancora di più ad un'impressionante dipendenza dal gioco. Ho iniziato allora a chiedere soldi ai miei genitori; "sentivo il bisogno di giocare", speravo ancora in una grossa vincita "per mettere i soldi al loro posto".

Un giorno è successo ciò che era prevedibile, mio marito mi ha chiesto i soldi per un acquisto, così, messa alle strette, per recuperarli, ho chiesto aiuto ai miei genitori affinché coprissero il nostro conto familiare. Dopo tanti "ma" e "perché" i miei genitori hanno deciso di dire tutta la verità a mio marito visto che io non ne avevo il coraggio.

E' successo l'inevitabile: mio marito non voleva più vedermi. Avevo toccato il fondo e dovevo rialzarmi, ma da sola non potevo, così ho chiesto aiuto al parroco che mi ha indirizzata all'Ass. Giocatori Anonimi. Ma c'era ancora un altro problema: mi serviva la presenza di mio marito! Come potevo chiedergli di aiutarmi dopo quello che avevo commesso? Con l'aiuto della mia famiglia siamo riusciti a convincerlo a partecipare almeno per una sera ad un incontro e, grazie alle testimonianze di altri giocatori compulsivi, è riuscito a capire la mia malattia. Adesso, a distanza di alcuni mesi, la mia situazione è cambiata: a casa con mio marito, frequentiamo questi incontri che aiutano entrambi e piano piano si è ristabilita la serenità familiare; mi sento diversa, libera da quell'angoscia e quelle bugie. Se all'inizio vedevo il buio e la disperazione, adesso riesco a vedere, anche se in lontananza, uno spiraglio di LUCE.

TESTIMONI - Il testamento spirituale del martire pachistano Shahbaz Bhatti.

Il mio nome è Shahbaz Bhatti. Sono nato in una famiglia cattolica. Mio Padre, insegnante in pensione, e mia madre, casalinga, mi hanno educato secondo i valori cristiani e gli insegnamenti della Bibbia, che hanno influenzato la mia infanzia.

Fin da bambino ero solito andare in chiesa e trovare profonda ispirazione negli insegnamenti, nel sacrificio, e nella crocifissione di Gesù. Fu l'amore di Gesù che mi indusse ad offrire i miei servizi alla Chiesa. Le spaventose condizioni in cui versavano i cristiani del Pakistan mi sconvolsero. Ricordo un venerdì di Pasqua quando avevo solo tredici anni: ascoltai un sermone sul sacrificio di Gesù per la nostra redenzione e per la salvezza del mondo. E pensai di corrispondere a quel suo amore donando amore ai nostri fratelli e sorelle, ponendomi al servizio dei cristiani, specialmente dei poveri, dei bisognosi e dei perseguitati che vivono in questo paese islamico.

Mi è stato richiesto di porre fine alla mia battaglia, ma io ho sempre rifiutato, persino a rischio della mia stessa vita. La mia risposta è sempre stata la stessa. Non voglio popolarità, non voglio posizioni di potere. Voglio solo un posto ai piedi di Gesù. Voglio che la mia vita, il mio carattere, le mie azioni parlino per me e dicano che sto seguendo Gesù Cristo. Tale desiderio è così forte in me che mi considererei privilegiato qualora - in questo mio battagliero sforzo di aiutare i bisognosi, i poveri, i cristiani perseguitati del Pakistan - Gesù volesse accettare il sacrificio della mia vita.

Voglio vivere per Cristo e per Lui voglio morire. Non provo alcuna paura in questo paese. Molte volte gli estremisti hanno desiderato uccidermi, imprigionarmi; mi hanno minacciato, perseguitato e hanno terrorizzato la mia famiglia. Io dico che, finché avrò vita, fino al mio ultimo respiro, continuerò a servire Gesù e questa povera, sofferente umanità, i cristiani, i bisognosi, i poveri.

Credo che i cristiani del mondo che hanno teso la mano ai musulmani colpiti dalla tragedia del terremoto del 2005 abbiano costruito dei ponti di solidarietà, d'amore, di comprensione, di cooperazione e di tolleranza tra le due religioni. Se tali sforzi continueranno sono convinto che riusciremo a vincere i cuori e le menti degli estremisti. Ciò produrrà un cambiamento in positivo: le genti non si odieranno, non uccideranno nel nome della religione, ma si ameranno le une le altre, porteranno armonia, coltiveranno la pace e la comprensione in questa regione.

Credo che i bisognosi, i poveri, gli orfani qualunque sia la loro religione vadano considerati innanzitutto come esseri umani. Penso che quelle persone siano parte del mio corpo in Cristo, che siano la parte perseguitata e bisognosa del corpo di Cristo. Se noi portiamo a termine questa missione, allora ci saremo guadagnati un posto ai piedi di Gesù ed io potrò guardarLo senza provare vergogna".

Shahbaz Bhatti era nato il 9 settembre del 1968 in una famiglia cristiana del villaggio di Khushpur, nella diocesi di Faisalabad, nella provincia del Punjab. Dopo i suoi studi, il futuro ministro scelse nel 2002 la strada della carriera politica all'interno della formazione oggi al potere, il Pakistan People's Party (PPP). Le sue capacità attirarono quasi subito l'attenzione dei vertici del partito, specialmente di Benazir Bhutto. Come ricorda AsiaNews, Bhatti viaggiava insieme alla Bhutto al momento dell'attentato, nel quale rimase uccisa il 27 dicembre 2007 l'ex primo ministro e moglie dell'attuale presidente Zardari, ritornata in patria dal suo esilio volontario appena due mesi prima.



LA POSTA – Graditissimi giungono via e-mail i saluti di Viviana Salvadorini, che apprezza per la nostra pubblicazione che mantiene vivo il ricordo di S.Sofia e colma le distanze.

IN MEMORIA – Siamo vicini alla famiglie Salvi e Giovannetti, addolorate per l'improvvisa scomparsa della cara Marina.

RINGRAZIAMENTI – Ringraziamo Remo Milanese, Mario Fabbri, Sara e Martina Mancini e quanti desiderano mantenere l'anonimato per le generose offerte inviate a sostegno del notiziario.



OFFERTE IN MEMORIA DI... – Giovanna Giovannetti, insieme alla famiglia Mambelli, ricorda la cara sorella Marina e invia una offerta in sua memoria. Fabio e Ileana ricordano con una generosa offerta tutti i defunti delle famiglie Santolini e Cavallucci.

VIA DEI ROMEI – Giovedì 31 marzo, alle ore 20.30, presso la Sala del Consiglio del Comune di Civitella di Romagna sarà presentato il progetto “VIA DEI ROMEI”, via che parte da Stade, sulle coste dell’Elba e vicino al Mar Baltico, attraversa la Germania, l’Austria ed entra in Italia percorrendo la parte orientale fino a ricongiungersi alla via Francigena nel Lazio, per raggiungere poi Roma. In Germania si sono costituiti in associazione i comuni tedeschi attraversati dalla via ed hanno chiesto ai Comuni italiani di farsi parte attiva per ritrovare il percorso al di qua delle Alpi. Il ritrovamento storico culturale della via dei pellegrini romei può diventare per la nostra zona un’opportunità di turismo e di sviluppo economico di notevole importanza, alla stregua del Cammino di Santiago di Compostela.



GKS APPUNTAMENTI – Questi gli appuntamenti della settimana:

Giovedì 31 marzo, alle ore 21.00, GKS – Swat
(Open CSI Femminile)

Lunedì 4 aprile, alle ore 21.00, GKS – Bradipo Volley Lib.
(Misto CSI)

Aspettiamo il vostro tifo!!!

GKS NEWS – Continuano con assiduità le attività sportive in palestra nei vari campionati, di cui diamo un resoconto prima delle consuete fasi finali.

CSI ALLIEVE FEMMINILE: un campionato a 9 squadre nel quale la nostra giovanile sta ottenendo positivi risultati, ed è in centro classifica.

CSI OPEN FEMMINILE: campionato a 10 squadre, sta terminando la prima fase e la nostra è brillantemente al primo posto in classifica. Complimenti a tutte le ragazze ed agli allenatori Danilo e Milena.

CSI MISTO: campionato a 9 squadre, siamo verso fine campionato ma la nostra squadra è ben piazzata al secondo posto. Complimenti al gruppo, ben affiatato, che coinvolge sia giovani che rappresentanti con più esperienza.

MINIVOLLEY: Sono già iniziati i concentramenti provinciali organizzati dalla FIPAV ed i nostri miniatleti stanno crescendo e si stanno facendo valere sul campo. A Santa Sofia, domenica scorsa 27 marzo si è svolta la manifestazione con i bambini del II° livello. Buona anche la presenza del pubblico.

Complimenti ad allenatori ed atleti per le belle prestazioni.

SOLIDARIETA' PER BIMBA CON LE OSSA FRAGILI – Alcuni amici ci hanno segnalato la situazione di Madalina Boca, affetta dalla grave malattia genetica di osteogenesi imperfetta. Le offerte raccolte saranno utilizzate per un viaggio della speranza a Villamarina in Canada. Chi vuole dare un’offerta per l’iniziativa può fare riferimento in parrocchia a Franca Macaluso.

COMPLEANNI

Attendendo la primavera, a tutti auguri di gioia vera:

CECCARELLI ISABEL, a Monteguidi residente,
è sempre serena, lieta e sorridente;

BIONDI SERENA sprizza energia da tutti i pori,
all'asilo nido coi bimbi fa "giochi multicolori";

MOSCARDINO MARCO, amico toscano,
del nostro Andrea è il cugino lontano;

RAGNOLI ALESSIA, bella e impegnatissima,
ha un ottimo profitto, è seria e bravissima;

VISOTTI ANDREA dai paraggi è sparito,
è forse la fidanzatina che l'ha rapito?

BATANI MANUEL è un bel ragazzetto,
di babbo Pierino è il figlio diletto;

CANGIALEONI BENEDETTA, carina e riccioluta,
in prima superiore è brava e dai prof. benvoluta;

BIONDI MARZIA, affezionata "piegatrice",
il martedì lo passa al "Noti" tutta felice;

FACCIANI LAURA, universitaria lodevole,
è una ragazza impegnata ed ammirevole;

PADOVANELLO SONIA, della famiglia "la piccina",
non è viziata, ma certamente è la regina;

TOSCHI ALEX, uno dei più carini e simpaticoni,
suona e canta allegramente ne La Fattoria Roveroni;

ROSSI ROSSANA dal cuore grande ha il "magone"
perché ha lasciato il Centro il veterano Vinnone;

PANI BEATRICE, sì graziosa e intuitiva,
in ogni materia è brillante e partecipativa;

CANGIALEONI ALICE, come la sorella,
è brava, dolcissima e assai bella.

A tutti gli amici, biondi, rossi e mori, facciamo auguroni di mille colori!

